

LA VITA DI GESÙ  
NARRATA AI RAGAZZI  
DA CESARE ANGELINI





## Nota al testo

Dall'8 dicembre del 1932 al 9 gennaio del 1933, come testimonia una nota autografa in un suo piccolo Vangelo<sup>1</sup> che lo accompagnò durante il viaggio («Questo Vangelo ha fatto con me / il giro della Terrasanta. / 8 dic. 1932 - 9 genn. 1933 / Angelini»), Cesare Angelini compie il suo primo pellegrinaggio in Terrasanta.

Nel ripercorrere i luoghi di Gesù, egli certamente sentiva in sé e meditava le parole per la *Vita di Gesù* destinata ai ragazzi, che da tempo si era proposto di scrivere e che figurava tra i suoi progetti di più prossima attuazione.

In uno scritto del 1986, Gianfranco Contini congettura autorevolmente: «Se nell'imbarcarsi Angelini pensasse già di preparare la *Vita di Gesù*, è un sospetto che mi par fortemente razionale»<sup>2</sup>. Significativa la dedica autografa con la quale il poeta e scrittore pavese, nel 1934, fa dono del volume a Contini: «Angelini, pellegrino / in Terrasanta, saluta / con molto affetto Gianfranco / Contini, amico di fra Bonvesin / della Riva; e suo. / Pavia, 29.VI.'34»<sup>3</sup>.

Il nullaosta alla prima edizione per la UTET – nella fortunata collana editoriale «La Scala d'Oro» diretta Vincenzo Errante e Fernando Palazzi – è infatti datato 1° aprile 1933, sebbene la stampa ufficiale rechi la data del 1934 (l'opera

vide tuttavia la luce – come attestano le dediche angeliniane – già nel dicembre del 1933). Quindi Angelini mise insieme il volumetto proprio nei due o tre mesi successivi al suo ritorno dalla Terrasanta, con la mente e il cuore colmi di immagini ed emozioni del suo pellegrinare.

Una poetessa, cara amica di Angelini, è testimone di questa presenza dei luoghi di Palestina nella narrazione angeliniana. Il 28 aprile 1934, Ada Negri scrive a Cesare Angelini:

Caro Angelini, la Sua *Vita di Gesù* è una «vera cosa gentile» come direbbe il Petrarca. È un miracolo di freschezza, di semplicità, d'intuito sicuro nell'adattare ai fanciulli un Libro misterioso e sublime come il Vangelo. Lei ha anche saputo illuminare l'opera Sua coi bellissimi sfondi del Paese di Gesù: non immaginati, ma proprio veduti. Tornata a casa mia, ne farò il dono più bello ai miei nipotini: s'intende, con due nuove copie, perché la mia me la conserverò gelosamente e la rileggerò tutte le volte che vorrò tornare bambina. (Ma il Libro è anche per i grandi!).<sup>4</sup>

Il libro ripercorre il Vangelo, rivisitandolo per i più piccoli. È importante ricordare che Angelini fu impegnato nel magistero scolastico per i fanciulli: tra l'altro, curò – tra il 1931 e il 1942, in collaborazione con mons. Angelo Zammarchi – la parte religiosa del *Libro dello Stato* per le classi 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> elementare. Nel volume per la 3<sup>a</sup> elementare ci sono una trentina di pagine (da pagina 24 a pagina 56) intitolate appunto *La vita di Gesù*, che possiamo considerare come primo abbozzo del libro poi pubblicato per la UTET.

La parte del carteggio tra Cesare Angelini e Ada Negri relativa al *Libro dello Stato*, lueggia bene la sapienza di

cuore e la delicatezza di sentire con cui Angelini affrontava il non facile compito di accostarsi al mondo dell'infanzia. Così Angelini alla Negri in data 14 ottobre 1929:

Buona e cara Signora, [...] di me le dirò che ho preparato (ho collaborato a preparare) in questi mesi la parte religiosa del *Libro di Stato* (2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup> element.) e anche questa fatica ha concorso a tendermi i nervi, perché il parlare ai bambini è assai grave preoccupazione, sia per le cose da dire sia per le parole con cui dirle: o forse è tutt'uno, se è vero che la parola è un'intuizione»<sup>5</sup>.

Pronta la risposta della Negri, il 18 ottobre 1929: «Ottimo Amico, mi è confortante la notizia che mi dà del Suo lavoro di collaborazione religiosa al *Libro di Stato*. Nessuno meglio dei Lei»<sup>6</sup>.

Il volumetto apparve dunque sul finire del 1933, ed ebbe storia editoriale fortunatissima: ristampato fino agli anni '50 nella collana «La Scala d'Oro» della UTET (serie VII, «per i ragazzi di anni 12»), fu poi ripubblicato fino al 1973 sempre per i tipi della UTET nella collana «La Nuova Scala d'Oro» (serie VI, «per i ragazzi di anni 11»). L'opera conta almeno venti ristampe conosciute e ben quarant'anni di vita editoriale!

Di particolare interesse è la notizia che negli anni '30 (precisamente nel 1937) fu tradotto anche in polacco, con titolo *Żywot Pana Jezusa*, con prefazione di O. Aureliusz Borkowski, O. F. M., e imprimatur di «P. Nazarenus Jacopozzi. Custos Terrae Sanctae».

«Se non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli» (Mt 18,3). Leggendo questa *Vita di Gesù*, il sublime paradosso evangelico par meno difficile da tradursi

in atto. In Cesare Angelini poeta coesistevano il fanciullo e l'uomo maturo, l'innocenza e l'esperienza, i chiari occhi infantili che si aprivano con stupore sul mondo e la luminosa canizie. Da queste pagine, Angelini porge una mano valida all'uomo d'oggi e lo aiuta a salire sulla scala d'oro di dove si possa contemplare la vita di Gesù con sguardo limpido e innocente, quello sguardo che il poeta di Albuzzano serbò fino all'estrema vecchiezza e del quale ci fa generoso dono in questo libro mirabile.

*Fabio Maggi*  
pronipote di Cesare Angelini

<sup>1</sup> *I Santi Evangelii*, Morcelliana, Brescia 1927, archivio Fabio Maggi.

<sup>2</sup> Cfr. AA.VV., *Per Cesare Angelini studi e testimonianze. Atti del Convegno nel centenario della nascita, Pavia, 24-25 novembre 1986*, a cura di Angelo Stella, Le Monnier, Firenze 1988, p. 119.

<sup>3</sup> Cfr. Cesare Angelini, *Il libro delle dediche (testimonianze di amicizia)*, a cura di Fabio Maggi, prefazione di Paolo De Benedetti, Tipografia Commerciale Pavese, Pavia 1995, p. 19. Gianfranco Contini si laureò all'Università di Pavia nel 1933, con tesi sulla vita e sull'opera di Bonvesin de la Riva.

<sup>4</sup> Lettera autografa [ms. *recto e verso*] conservata al «Centro Manoscritti» dell'Università di Pavia, al quale siamo sempre grati per la gentile concessione di consultazione delle carte angeliniane.

<sup>5</sup> Lettera autografa [ms. *recto e verso*] conservata al «Centro Manoscritti» dell'Università di Pavia.

<sup>6</sup> Lettera autografa [ms. *recto e verso*] conservata al «Centro Manoscritti» dell'Università di Pavia.

Angelini sulla scala d'oro  
in via auguri natalizi  
a S. E. Ugo Ojetti.

Pavia, 17. XII.  
'33



Dedica di Cesare Angelini a Ugo Ojetti, in C. Angelini, *La vita di Gesù*, prima edizione, UTET, Torino 1934 (ma stampa dicembre 1933), da Cesare Angelini, *Il libro delle dediche (testimonianze di amicizia)*, a cura di Fabio Maggi, prefazione di Paolo De Benedetti, Tipografia Commerciale Pavese, Pavia 1995, p. 18.

La scala, alla quale metaforicamente allude Angelini, ponendosi nelle sembianze di un bimbo, rappresenta il simbolo della collana editoriale la Scala d'Oro della UTET, alla quale apparteneva il volume in prima edizione.